



Cazzola e Palmizio lo sostengono, Nanni contro

Garagnani attacca «Mi hanno insultato»

Non ci sta ad essere chiamato provocatore, il deputato di Forza Italia, Fabio Garagnani, venerdì pomeriggio presente in piazza Malpighi alla passeggiata anti-Gelmini sulle strisce pedonali organizzata dai genitori e dalle insegnanti delle scuole Longhena.

Garagnani ci tiene a dire era lì per difendere la legalità e perché chiamato da due suoi sostenitori che distribuivano volantini sulla legislazione europea in materia di maestro unico e che «sono stati insultati e minacciati pesantemente».

Per il parlamentare Pdl i manifestanti che bloccavano il traffico con la tecnica del passaggio sulle strisce pedonali stavano impedendo la regolare circolazione, interrompendo un "pubblico servizio".

«È straordinaria la capacità della sinistra di stravolgere la realtà dei fatti a proprio favore - è il suo commento affidato ad una nota stampa all'indomani dell'acceso pomeriggio che lo ha visto protagonista - In piazza Malpighi poche decine di genitori, strumentalizzando i propri bambini, hanno bloccato il traffico, insultando pesantemente il sottoscritto che si è limitato a difendere e sostenere la legalità violata». Difeso - come lui stesso conferma - da un cordone di carabinieri «di fronte a persone minacciose che hanno rifiutato ogni

dialogo».

A dispetto delle apparenze, il parlamentare del Pdl ci tiene a precisare che nessuno dei suoi sostenitori è responsabile del lancio di uova sui manifestanti. «Il lancio delle uova non ci riguarda e ci vuole proprio malafede per attribuirlo a persone che erano con me e sottoposte ad un controllo totale da parte delle forze dell'ordine. Ancora una volta - è la sua conclusione - la sinistra ha dimostrato la propria intolleranza e volontà denigratrice».

Episodio di piazza Malpighi a parte, il forzista resta della sua opinione anche sulle occupazioni che si sono

verificate nei giorni scorsi in alcune scuole bolognesi. In particolare, ha detto chiaro e tondo che si opporrà alla decisione della procura di archiviare il caso delle XXI Aprile sul quale aveva presentato un esposto e che farà ricorso.

Al fianco del deputato azzurro si schierano anche Daniele Carella, capogruppo di Forza Italia in Comune, il deputato bolognese del Pdl Giuliano Cazzola e il senatore Massimo Palmizio che ritiene «immorale la presenza dei bambini».

«Garagnani non ha fatto altro che il suo dovere di parlamentare, difendendo la legalità e una legge dello Stato che sta per essere approvata», spiega Carella. E aggiunge: «La scuola è ormai utilizzata come un'arma politica: non è un messaggio propriamente e-

ducativo».

Della stessa idea Cazzola: «Non può passare sotto silenzio l'aggressione subita dall'onorevole Fabio Garagnani - scrive in un comunicato - Per tanti aspetti il collega è una persona scomoda, perché ferma nelle sue convinzioni e nella polemica politica, ma del tutto estraneo a quella violenza che invece ha dovuto sopportare».

Palmizio se la prende con la sinistra alla Camera che avrebbe impedito di discutere nel merito della riforma. «Un modo di procedere che tarpa le ali anche a noi - sostiene Palmizio - perché ci impedisce di proporre emendamenti migliorativi. Mentre al Senato non sarà così: sono già state presentate alcune proposte intelligenti, che potranno essere prese in considerazione».

Tra le voci contro, invece, quella di Paolo Nanni, consigliere regionale dell'Italia dei Valori: «Basta con il "metodo" Garagnani - punta il dito - Acuisce solo la tensione inaspinando il conflitto in corso». Anche per questo, al prossimo question time chiederà al governatore Vasco Errani di prendere posizione nei confronti delle proteste di genitori e insegnanti chiedendo anche se intenda farsi portavoce delle loro istanze.

AT

